



GIUNTA REGIONALE

SPORTELLO REGIONALE AMBIENTALE

via Leonardo da Vinci, 1 - 67100 L'AQUILA ☐ tel. 0862/3631 - fax 0862/363486 ☐ web: <http://territorio.regione.abruzzo.it> ☐ E-mail: territorio@regione.abruzzo.it

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA**
Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale

Prot. n° 3455/BONVIA del 24 APR. 2012

Alla ditta
S.C. S.R.L.
Laterni n. 23
CASALBORDINO

SPEDITO

e p.c. Alla DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE – AMBIENTE
Servizio Gestione dei Rifiuti
via Passolanciano, 75
PESCARA

PRATICA PROT. N° 201105471 del 23/06/2011
DITTA: S.C. S.r.l.
OGGETTO: Realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti inerti non pericolosi ALL. IV, p. 7 lett. z.b D.lgs. 152/04 ss.mm.e ii.
LOCALIZZAZIONE: Comune di CASALBORDINO - Contrada Castellana
PROCEDIMENTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. ai sensi del D.lgs.152/04 e succ. mod. e int.

Si trasmette in allegato copia conforme del giudizio N° 1922 del 10/04/2012 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale si è espresso in merito al progetto specificato in premessa.

Si restituisce copia del progetto.



IL DIRETTORE
arch. Antonio Sorgi

Il responsabile dell' Ufficio VIA: ing. Martini 



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1922 del 10/04/2012

Prot n° 201105471 del 23/06/2011

Ditta proponente S.C. S.r.l.

Oggetto Realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti inerti non pericolosi

Comune dell'intervento CASALBORDINO Località Contrada Castellana

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. ai sensi del D.lgs.152/04e succ. mod. e int.

Tipologia progettuale ALL. IV, p. 7 lett. z.b D.lgs. 152/04 ss.mm.e ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio

arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali

arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti:

dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

(CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

ing. Palanza (delegato)

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

arch. Santovito (delegato)

Esperto in materia ambientale

arch. Chiavaroli

Esperto in materia ambientale

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Galeotti

La presente relazione riguarda uno Studio di Verifica Assoggettabilità a V.I.A. per la "Realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti inerti non pericolosi" in località contrada Castellana del Comune di Casalbordino (Ch).

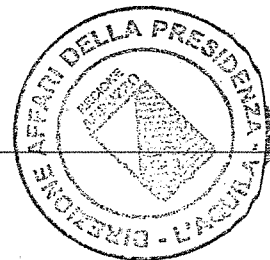
L'avviso è stato pubblicato sul B.U.R.A. n. 40 del 22/06/2011, con nota prot. 7862 del 21/09/2011 questo Servizio ha richiesto integrazioni alla ditta che sono state consegnate in data 22/11/2011, nostro prot. 9626.

Gli elaborati presentati sono i seguenti:

- Sintesi non tecnica;

Il presente atto, composto di n. ...0... fogli e di n. ...6... facciate è conforme all'esemplare depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
(Ing. Stefano Martini)



Handwritten initials and signatures on the right side of the page.

Handwritten signature at the bottom left.

Handwritten signature at the bottom center.

Handwritten signature at the bottom right.



GIUNTA REGIONALE

- Studio preliminare ambientale;
- Valutazione previsionale d'impatto acustico;
- Relazione tecnica;
- Planimetria area d'intervento;
- Impianto di frantumazione.

Si riporta di seguito una breve descrizione dell'impianto estrapolata dallo studio preliminare ambientale a firma del geologo A. Di Ninni, iscritto all'ordine dei geologi della Regione Abruzzo al numero 127.

L'area di interesse è ubicata fuori dal centro abitato di Casalbordino in corrispondenza della sua periferia NNE, in contrada Castellani, nelle vicinanze della Strada Statale N° 16 Adriatica e della località turistica-ricettiva di Marina di Casalbordino. Il sito di intervento è identificato al Foglio di Mappa n° 12, dalle particelle catastali nn. 4039, 4041 in parte. Esso è posizionato in un settore del territorio comunale a forte vocazione agricola, caratterizzato dalla presenza di pochissime case isolate, in prevalenza allineate lungo gli elementi della locale rete viaria, ma anche di attività estrattive a cielo aperto e di un impianto, molto esteso, per la produzione di esplosivi. La quota massima sul livello del mare è 70 metri, mentre quella minima è di circa 25 m.

Il progetto in esame consiste nella raccolta di rifiuti cementizi, nella frantumazione, ovvero riduzione volumetrica, degli stessi all'interno dell'area in esame in appositi spazi costituiti da cassoni rigidi all'interno dei quali è previsto lo stoccaggio temporaneo, in attesa di destinazione ultima in discariche all'uopo abilitate. Il progetto prevede la costruzione di un impianto di messa a riserva (R13) e di recupero (R4, R5) di rifiuti non pericolosi, costituiti da materiali inerti provenienti dall'edilizia, nella quantità massima giornaliera di 80,00 t e annuale di 20.000 t. c.a. L'area è interamente recintata e ha N° 2 ingressi dalla strada comunale Valle Cotogno, costituita da sottofondo in bitume-venant di cava e da una pavimentazione in ghiaia e sabbia rullata oppure in conglomerato bituminoso, che permette un rapido collegamento alla Strada Statale 16 Adriatica. Le ipotesi progettuali prevedono la costruzione di una zona uffici e servizi e di una zona di deposito e di recupero.

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto consiste in un impianto di frantumazione e riduzione volumetrica di rifiuti di natura cementizia e separazione delle parti in ferro. I rifiuti trattati sono di costruzione e demolizioni (compresa la costruzione di strade), ovvero:

17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (quantità: 10.000 t/anno)

17 01 01 cemento

17 01 02 mattoni

17 01 03 mattonelle e ceramiche

17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame (quantità: 5.000 t/anno)

17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

17 08 materiali da costruzione a base di gesso (quantità: 1.000 t/anno)

17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01

17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (quantità: 4.000 t/anno)

17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

17 02 legno, vetro e plastica

17 02 01 legno, ovvero parti legnose eventualmente contenute all'interno dei materiali da demolizione

17 02 03 plastica, ovvero parti plastiche eventualmente contenute all'interno dei materiali da demolizione

L'impianto di recupero è suddiviso in:

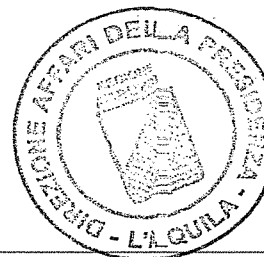
- Zona uffici e servizi

- Zona deposito e recupero

Nella zona uffici e servizi, adiacente all'ingresso personale addetto, è prevista la realizzazione di un edificio in muratura delle dimensioni di ml 8.00 x 6.00 x 3.00 con copertura a terrazzo da adibirsi ad ufficio e servizi. In particolare è prevista la realizzazione di un ufficio costituito da n° 2 stanze oltre a servizio igienico, di una stanza da adibirsi a mensa per gli operai con relativo servizio igienico.

La zona deposito e recupero è suddivisa in diverse aree:

1. Messa in riserva: gli inerti da recuperare saranno stoccati distintamente in questa area dell'impianto, in cumuli su superficie pavimentata in calcestruzzo cementizio armato con rete elettrosaldata.
2. Frantumazione inerti: gli inerti vengono frantumati e separati mediante frantoio della capacità di 60 t/h, completo di impianto per abbattimento polveri posto tra l'area di deposito dei rifiuti primitivi e quelli ottenuti.
3. Prodotti ottenuti dal recupero: questi prodotti saranno stoccati distintamente nell'area in apposite zone delimitate da

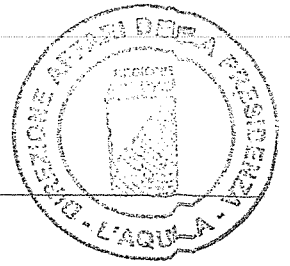


Handwritten initials and signatures on the right side of the page, including 'li', 'A', 'C', 'D', and 'R'.

Handwritten signature 'M. Di Ninni'.

Handwritten signature 'A. Di Ninni'.

Handwritten signature 'G. Di Ninni'.



pareti e basamenti in calcestruzzo cementizio armato con rete elettrosaldata. Le materie prime ottenute saranno conformi alle normative tecniche di settore e comunque nelle forme usualmente commercializzate.

4. Deposito scarti di lavorazione: gli scarti derivanti dalla lavorazione degli inerti quali legno, ferro e plastica, saranno depositati in appositi containers e smaltiti in discariche autorizzate.

5. Pesa: la pesa dei mezzi di trasporto dei rifiuti sarà completamente interrata e posta in corrispondenza dell'ingresso principale entrata/uscita.

L'impianto sarà dotato di illuminazione notturna e sistema di viabilità interna garantita da segnaletica verticale e orizzontale, con delimitazione delle zone di transito, di parcheggio e delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti solidi, tanto in container o cassoni coperti e ove possibile in cumuli ordinati.

Poiché la zona non è asservita da fognatura, tutti i liquami e/o comunque i liquidi che eventualmente potrebbero sversarsi, saranno convogliati e recuperati in una cisterna fuori terra e stagna e, successivamente, smaltiti in modo adeguato (in relazione non vengono indicate le modalità di smaltimento di detti rifiuti né i quantitativi stimati).

Gli scarichi dei servizi igienici saranno convogliati in un'apposita cisterna per essere periodicamente smaltiti in idonei impianti all'uopo autorizzati.

Nelle lavorazioni di recupero dei materiali saranno impiegati massimo n°3 addetti. Nell'area sono presenti tutte le attrezzature necessarie all'attività della ditta.

La tecnica prescelta nel caso del presente progetto, è quella dell'IMPIANTO MOBILE che è considerata la soluzione più rispondente alle esigenze delle realtà locali, e inoltre garantisce le prestazioni richieste in questo caso che consistono nella semplice riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee (deferrizzazione).

CRITERI LOCALIZZATIVI

Dalla tabella dell'elenco dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/07 nella quale l'impianto si inquadra in "Altri impianti di trattamento rifiuti" risulta che la zona è soggetta a vincolo idrogeologico, il sito dista circa 1,5 Km dall'abitato di Casalbordino, non vi sono in prossimità dell'area funzioni sensibili (scuole, asili, ospedali), le case sparse presenti sono ad una distanza di 500 m dall'impianto e il fosso Selvotta, affluente del T. Acquachiarra dista circa 50 m dall'area dell'impianto.

La zona non risulta tra quelle classificate come pericolose dal PSDA della Regione Abruzzo, non risulta tra quelle classificate pericolose ed a rischio del PAI, l'area ricade in zona D a regime ordinario del vigente P.R.P..

Sulla base della cartografia allegata alla relazione si osserva sul limite esterno dei 500 m la presenza di un villaggio turistico che si estende fino ad 1 km.

Compresi tra i 500 m e i 2 km circa, si rintracciano zone caratterizzate dal vincolo di interesse archeologico e tra 1 km e 2,5 km, zone di vincolo che rientrano nelle fasce di rispetto fluviale.

I SIC siti di importanza comunitaria si delineano a partire dai 2,5 km.

Le sorgenti iniziano ad essere individuate dalla fascia compresa tra i 500m e 1 km, estendendosi fino oltre i 2,5 km.

L'area ricade in zona E attività agricola normale art.35 delle NTA del PRG del Comune di Casalbordino (CH).

L'impianto è situata su area già destinata a cava e completamente dismessa in data 15/07/2010 come da comunicazione della Regione Abruzzo settore Cave e Torbiere Prot. 9901/AE.

Oltre agli elementi appena descritti, il progettista dice che dalla Carta della suscettività delle frane allegata al PTC¹ si evince che l'area viene collocata all'interno di una perimetrazione di tipo "MEDIO" definita come "area con frequenti dissesti localizzati, nelle quali sono possibili anche dissesti gravi". Tuttavia il progettista dice che l'area in precedenza è stata oggetto di un'attività di cava e che nell'iter approvativo di tale attività veniva evidenziato (come affermato nella relazione geologica a supporto del progetto di cava dai Dottor geol. Massimo Ranieri e Dottor Geol. Guido D'Alfonso) come i fronti di scavo finali risultassero stabili dopo averne verificato la stabilità tramite analisi. Pertanto conclude che è ipotizzabile che l'area risulti generalmente stabile.

GEOLOGIA

Per la caratterizzazione geologica dell'area ci si è avvalsi di una campagna geognostica effettuata nel sito in esame nel 2001 consistente in n. 4 sondaggi geognostici a carotaggio continuo che hanno permesso la definizione delle litologie e presenti. Detti sondaggi non hanno individuato la presenza di falda.

I sondaggi sono stati spinti fino ad una profondità massima di 25 m, raggiunta da S2 e S4, seguita dai 24 m del sondaggio S1 e dalla profondità più bassa di 15 m del sondaggio S3. Per quanto riguarda l'ubicazione dei sondaggi la porzione topograficamente più elevata del sito è interessata dai sondaggi S1 e S2, il sondaggio S3 è posto in una quota intermedia tra la parte più elevata e quella più prossima al livello del mare, infine il sondaggio S4 si trova in corrispondenza della restante zona più depressa del sito.

POLVERI

Si dice in relazione che le polveri verranno trattenuate nell'area circostante l'impianto di frantumazione tramite un

M. M. M.

Aut. P. M.



GIUNTA REGIONALE

sistema di irrigazione, che permetterà loro di ridepositarsi immediatamente nell'area dell'impianto.

1. Misure previste per l'abbattimento delle polveri:

Considerato che il materiale viene movimentato con mezzi meccanici e con nastri trasportatori, volendo rendere l'ambiente di lavoro più sano possibile, si adottano dei sistemi che consentono di ostacolare qualsiasi emissione con adeguati dispositivi di abbattimento e nebulizzazione di acqua.

Si cercherà soprattutto di prevenire la formazione di polvere o comunque a limitarne la quantità prodotta e la sua diffusione all'intorno utilizzando le seguenti modalità:

- le operazioni che potranno produrre polvere verranno effettuate con cautela cercando di non far cadere il materiale, ma depositandolo;
- le operazioni saranno limitate alle sole aree adibite alla lavorazione e al deposito;
- si eviterà, nei limiti del possibile, di movimentare materiale polverulento in presenza di forte vento;
- gli operatori addetti saranno dotati di guanti, occhiali, tuta in tessuto impermeabile, maschera antipolvere e, nei casi più critici, di cappuccio.

I lavoratori interessati saranno formati ed informati sulle corrette modalità operative.

2. Sistema di abbattimento polveri proprio dell'impianto di frantumazione

La lavorazione specifica di frantumazione viene effettuata da un frantoio, operazione che di se per se provoca una produzione trascurabile di polvere e con certi tipi di materiale quasi inesistente.

Fin dalla fase di alimentazione del gruppo che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale può essere investito da una cappa d'acqua nebulizzata che eviti il sollevarsi di polvere che può essere presente sulla superficie dei massi o fra le componenti piccole.

Con l'alimentatore il materiale viene immesso nella bocca di frantoio, dove si frantuma, nella zona di entrata e nella zona di scarico la camera di frantumazione è munita di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutto il tratto del nastro trasportatore.

Un ulteriore sistema di nebulizzazione è montato nella zona di carico del nastro cumulo frantumato, quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale che dovrà raggiungere circa il 13-15%, condizione necessaria che permette di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto.

Tutto il sistema di abbattimento, per la sua peculiare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione; esso permette un impiego minimo di acqua, senza sprecarla in sgocciolamenti e soprattutto senza creare sul materiale o nell'area di azione della macchina zone bagnate o spargimenti di acqua. Con tale operazione si riduce inoltre la polverosità nelle lavorazioni successive come la vagliatura e messa in cumulo per mezzo di nastri trasportatori.

In considerazione del tipo di frantumazione prevista (media/grossolana), del tipo di materiale frantumato, del sistema di abbattimento polveri ed alla produzione oraria e giornaliera prevista (3 ore e quantità inferiore a 100t.), si prevedono le seguenti emissioni in atmosfera:

- Polveri totali 6,50 mg/Nm³;
- Flusso di massa > 0,5 kg/h.

IMPATTO ACUSTICO

La Valutazione Previsionale d'impatto acustico dei livelli sonori indotti è stata effettuata dal tecnico competente Dott. Rocco Magnifesta, riconosciuto dalla Regione Abruzzo, ai sensi della L. 447/95 art. 2 comma 6. con determina DF2/93 del 07/07/04.

Il tecnico ha stimato l'emissione acustica attraverso l'indicazione dei livelli rilevati da sorgenti simili, utilizzando un metodo cautelativo rispetto ai livelli acquisiti in un sito equivalente.

Sono state eseguite dal tecnico rilevazioni fonometriche tese a verificare l'impatto di un impianto che svolge le seguenti attività:

- messa in riserva;
- frantumazione di inerti;
- prodotti ottenuti da recupero;
- deposito scarti da lavorazione;
- pesa.

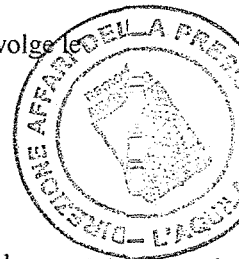
Dalla relazione si evince che "Alla luce dei risultati dei calcoli le attività non presentano criticità acustiche verso i recettori sensibili più prossimi o verso l'ambiente circostante, essendo rispettati i valori limite di emissione e differenziali".

Per la mitigazione del rumore si utilizzeranno schermatura tramite piantumazione di alberi sul perimetro dell'area.

TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Nelle aree a destinazione produttiva/commerciale si prevedono i seguenti interventi:

1. Realizzazione di un cordolo frangi flusso nel lato più elevato per evitare l'ingresso dell'acqua di ruscellamento,





GIUNTA REGIONALE

proveniente dall'area rilevata confinante, all'interno del sito in esame;

2. Posa in opera di una canalizzazione nel lato più a valle e posa di una specifica vasca di accumulo delle acque di prima pioggia da ubicarsi sotto l'area parcheggio.
3. separazione delle acque di prima pioggia derivanti dalle superfici suscettibili di essere contaminate ed immissione delle stesse in apposita vasca per trattamenti successivi.
4. Smaltimento diretto in loco, ove possibile, delle acque meteoriche dalle coperture dei fabbricati.

Nel primo caso, le acque verranno avviate ad apposita vasca di raccolta a perfetta tenuta. Una volta raccolte nella vasca di accumulo, le acque sono inviate gradualmente agli impianti di trattamento. Le acque di prima pioggia vengono separate da quelle successive (seconda pioggia) e rilanciate all'unità di trattamento tramite una vasca di accumulo interrata di capacità tale da contenere tutta la quantità di acque meteoriche di dilavamento risultante dai primi 5 mm di pioggia caduta sulla superficie scolante di pertinenza dell'impianto. La vasca è preceduta da un pozzetto separatore che contiene al proprio interno uno stramazzo su cui sfiorano le acque di seconda pioggia dal momento in cui il pelo libero dell'acqua nel bacino raggiunge il livello della soglia dello stramazzo. La vasca per le acque di prima pioggia funzionerà da contenitore e da organo filtrante per le parti grossolane. Sono previsti all'interno della vasca di raccolta gli organi filtranti costituiti da materiale di tipo filtro a coalescenza asportabile in poliuretano espanso a celle aperte, che verrà sostituita ogni 3 mesi e portato in apposita discarica. Il ciclo di trattamento si svolge attraverso fasi di filtrazione, di decantazione a coalescenza, e accumulo. In seguito ad un evento meteorico, le acque di prima pioggia saranno trattenute nella vasca e resteranno in decantazione per tre giorni, dopodiché è previsto il loro utilizzo per l'abbattimento delle polveri all'interno dell'impianto di frantumazione, in modo da creare un circolo continuo.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta S.C. S.r.l. per l'intervento avente per oggetto:
Realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di CASALBORDINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

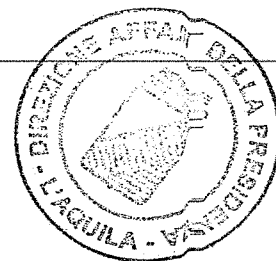
NON ESAMINABILE

Va riproposta l'istanza in quanto trattasi di impianto di recupero e non di un impianto di smaltimento, come invece indicato dalla ditta negli atti di pubblicazione. Si raccomanda, in fase di eventuale riproposizione, di stralciare gli interventi nei 50 metri dal fosso e nella fascia di rispetto del metanodotto (criteri escludenti della L.R. 45/2007).

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano





GIUNTA REGIONALE

avv. Valeri

dott. Gerardini, I. S. M. M.

(CH) arch. Ursini (delegato)

ing. Palanza (delegato)

arch. Santovito (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità dell'immobile a cura del soggetto deputato.